

Cosa fa lo scoutismo universitario?

- riesce a mantenere all'interno del circuito associativo tanti ragazzi (Rover, Scolte e giovani capi) che scegliendo di studiare fuori dalla propria città interromperebbero il cammino scout; offre la possibilità di vivere una esperienza forte di crescita, proseguire il proprio cammino associativo e, una volta concluso l'iter universitario, di ritornare nei propri gruppi di provenienza e poter mettere a servizio le ricchezze e la formazione acquisite;
- opera all'interno di un ambito, quello universitario, sinora non valorizzato pienamente dall'Associazione, proponendosi "di portare l'Agesci all'interno dell'Università";
- é una presenza scout che funge da osservatorio sul mondo dell'università, in grado quindi di coglierne cambiamenti, tensioni, problematiche e potenzialità, rielaborando il tutto per offrire una presenza ed una testimonianza qualificata ed un servizio all'Associazione;
- si può qualificare come una risposta associativa alle domande di essere attivi, presenti ed impegnati nel mondo universitario poste da organismi come la CEI, il MIUR o altri;
- aiuta a riallacciare i rapporti tra l'Associazione e numerosi docenti universitari scout, coinvolgendoli di nuovo a vario titolo in attività ed iniziative associative;
- favorisce nuovi luoghi e momenti associativi in cui poter produrre pensiero, ed essere "un ponte" utile e di gran valore tra il metodo, i valori, lo stile ed il patrimonio educativo dell'Agesci e il rigore ed il fine formativo e di ricerca dell'Università.

Un po' di storia...

a.a. 1984/85: A Bologna iniziano i primi incontri spontanei tra scouts studenti universitari fuori sede.

a.a. 1990/91: al consiglio generale AGESCI l'iniziativa degli scout universitari è iscritta nella relazione del Comitato centrale (v. Agescout, n.2, 1991): "Ulteriore punto su cui la branca sta riflettendo e lavorando riguarda gli scouts universitari, terreno di incontro e di collaborazione anche con il Masci. L'esperienza di Bologna, che ha dato vita al Centro Poggeschi, sta procedendo con buoni risultati ed analoga iniziativa sta nascendo anche a Milano".

a.a. 1992/93: il Consiglio di Zona di Bologna approva la proposta di costituire un Clan di Zona per universitari fuori-sede. Il Clan acquista il nome "Mosaico"- per la diversità di provenienza dei suoi membri - e sceglie un fazzolettone con i colori dell'arcobaleno.

a.a. 1994/95: nasce una comunità di scout studenti universitari a Roma nella Cappella della Sapienza-Università di Roma, grazie all'appoggio Padri Gesuiti. A Bologna si formano un Clan e una Co.Co. 1° incontro nazionale degli Scout Universitari dal 29 Aprile al 1° Maggio '95 a Bologna, a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino, Rende e L'Aquila, nonché rappresentanze di Milano e Piacenza e 1° incontro del coordinamento nazionale.

a.a. 1995/96: 2° incontro nazionale degli Scout Universitari il 3-4-5 Maggio '96 a Cavallino (Urbino).

a.a. 1996/97: nasce il Gruppo Agesci "Clan Universitario" di Roma, identificato da un proprio fazzolettone, di colore rosso bordato di scozzese che richiama le diverse provenienze all'interno dell'Università composto dal Clan Universitario "Il Mosaico" e dal Co.Co. 3° incontro nazionale degli Scout Universitari il 2-3-4 Maggio '97 a Bracciano (Roma).

Organizzazione, insieme ai clan univ. di Rende, Roma e Urbino, di un laboratorio sullo scoutismo universitario alla route nazionale capi a Piani di Verteglie.

a.a. 1997/98: 4° incontro nazionale degli Scout Universitari il 1-2-3 Maggio '98 a Cesena;

a.a. 1998/99: 5° incontro nazionale degli Scout Universitari il 30 Aprile, 1-2 Maggio '99 a Siena

a.a. 1999/2000: partecipazione al 1° convegno degli studenti universitari, "L'università per un nuovo umanesimo" svoltosi a Loreto dal 5al 7 novembre 1999. 6° incontro nazionale degli Scout Universitari il 5-7 Maggio 2000 ad Arezzo

a.a. 2000/2001: 7° incontro nazionale degli Scout Universitari il 28-30 aprile 2001 a Roma (casa famiglia "Il Tetto") a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino, Siena.

a.a. 2001/2002: 8° incontro nazionale degli Scout Universitari il 25-28 aprile 2002 a Arezzo, Citerna (Convento di Suore Benedettine) a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino.

a.a. 2002/2003: a Bologna si costituiscono il Clan e il Co.Co. 9° incontro nazionale degli Scout Universitari il 1-4 maggio 2003 a Roma (Casa Famiglia "Il Tetto") a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino, un rappresentante di Milano ed una rappresentante di Palermo.

a.a. 2003/2004: nasce la Pattuglia Universitaria di Milano. 10° incontro nazionale degli Scout Universitari il 7-9 maggio 2004 a Bologna (parco storico di Monte Sole - Marzabotto) a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino, e 7 universitari fuorisede di Jesi, Sassari Motta e Sala Consilina interessati a conoscere gli scout universitari

a.a. 2004/2005: A Bologna rimane solo il clan. 11° incontro nazionale degli Scout Universitari il 22-25 aprile 2005 a Roma (Casa Famiglia "Il Tetto") sulla figura di Don pugliesi e sul tema della legalità nella vita di tutti i giorni, a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino, e alcuni rover e scolte di Milano. Durante l'Incontro Nazionale servizio alla prima S. Messa del Santo Padre Benedetto XVI.

a.a. 2005/2006: partecipazione al II Incontro Nazionale degli Universitari Cattolici organizzato dalla CEI e svoltosi a Viterbo dal 10 al 12 marzo 2006. 12° incontro nazionale degli Scout Universitari il 22-25 aprile 2006 a Gradara sul tema del Lavoro e Formazione Universitaria, a cui partecipano i gruppi di Bologna, Roma, Urbino e Milano.

a.a. 2006/2007: documento della Capo Guida e del Capo Scout sui clan universitari. Nomina di un membro del coordinamento nazionale a consigliere nazionale r/s in rappresentanza dei Gruppi Universitari. Nasce il Clan Universitario di Padova con il nome di Samarconda come secondo clan del Gruppo PD7. 13° incontro nazionale degli scout universitari a Roma.

a.a. 2007/2008: nasce il Clan Universitario di Parma con il nome di Senapa con un fazzolettone rosso (il cuore) e verde (il sapere) con le righe gialle e blu colori di Parma. La Pattuglia di Milano si trasforma in Clan Universitario. 14° campo nazionale degli scout universitari il 23-24-25 aprile 2008 a Barbiana sul tema di Don Milani.

a.a. 2008/2009: 15° campo nazionale degli scout universitari il 30 aprile 1-2 maggio 2009 ad Ascoli Piceno sul tema del tempo

a.a. 2009/2010: nasce il Gruppo Universitario Milano 63. 16° campo nazionale degli scout universitari l'8-9-10 maggio 2010 all'Aquila - servizio e testimonianze 1 anno dopo il terremoto. Durante il campo riceviamo la visita di Giuseppe Finocchietti appena nominato Capo Scout

a.a. 2010/2011: partecipazione del coordinamento nazionale al forum r/s "Osare il futuro" al Santuario di Oropa (Biella)



info@scoutuniversitari.org

MILANO
<http://milano.scoutuniversitari.org>
Don Alberto Marsiglio
Cell: 338 6927546
Mail: alberto.marsiglio@cm.inet.it
Carmine Filomena Cell: 348 1471897
Mail: carmine.filomena@gmail.com

PADOVA
<http://universician.blogspot.com>
Tommaso Pittarello
Cell: 334 1159505
Mail: tpittarello@gmail.com

PARMA
<http://parmascoutuniversitari.blogspot.com>
Francesca Marullo Cell: 347 9724830
Mail: fra.stelladrame@gmail.com
Enrico Martini Cell: 340 7441243
Mail: martini.enrico@libero.it

ROMA
<http://www.roma-scout.universitari.org>
clanilmosaico@yahoo.it
Salvatore Rimmaudo Cell: 335 8330422
Mail: 068538730@iol.it
M. Cristina Boccardi Cell: 340 3334103
Mail: chicca_130@yahoo.it
Sonia Petrucci Cell: 340 9308601
Mail: ptrdr@yahoo.it

BOLOGNA
scout.universitari.bologna@gmail.com
Mirko Serafini
Cell: 340 2304216
Mail: Ser.mirko@libero.it

... Come contattarci

Clan universitario "Caravanserraglio" Milano



Clan universitario "Senapa" Parma



Clan universitario "Il Mosaico" Bologna



Coordinamento scout universitari



Clan universitario "Samarcanda" Padova



Clan universitario "Il Mosaico" Roma

Campo nazionale scout universitari 2008

Destinazione Barbiana

È il 24 aprile, tutti pronti a partire da Milano, Bologna, Roma, Parma e Padova, tutti con un'unica meta: Barbiana. Cosa chiama lì cinque clan universitari da tutta Italia?

La voglia di conoscere la storia di una persona che, come pochi, ha creato da un sassolino un castello: Don Milani, "uno di quegli uomini che, per le sue scelte nette e coerenti, le sue prese di posizione, il linguaggio tagliente e preciso, si trova facilmente addosso grandi consensi e grandi dissensi" (Michele Gesualdi).

Uno degli scontri maggiori è stato quello con le più alte cariche ecclesiastiche fiorentine, che continuamente gli impedivano di compiere la sua vocazione, di sostenere la classe operaia cui non erano garantite le stesse opportunità di chi apparteneva ad una classe agiata. Per lui l'arma più efficace per superare questa divergenza era la cultura, intesa come strumento per sentirsi liberi. Studiare per capire, studiare per servire, il trapasso di nozioni, la responsabilità verso gli altri, il dare senza contare. E questa la base dei suoi insegnamenti: I CARE (mi interessa). E per noi, scout universitari, I Care è una parte fondamentale della nostra vita.

Sì, perché noi siamo proprio persone, che per seguire e coltivare i nostri interessi, abbiamo sradicato le nostre radici, per proseguire lungo la nostra strada.

Ed è proprio per questo motivo che nascono i clan universitari: per dar modo agli studenti fuori sede di proseguire il cammino verso la partenza, crescendo insieme a persone che condividono la stessa esperienza.

Un clan universitario, che ha lo stesso metodo di una tradizionale branca r/s, ha come punto predominante, l'incontro di persone provenienti da diverse parti d'Italia e a volte del mondo, e con tradizioni e abitudini differenti, aprendo così le porte ad un confronto eterogeneo e ponendo ciascuno di fronte all'ebbrezza di mettersi in gioco, con ancora maggiore determinazione.

Ed è per questo motivo che, da ormai 14 anni, si è consolidata la tradizione di un campo nazionale di clan universitari, per rendere ancora più profondo questo confronto.

Quest'anno la nostra meta era Barbiana, un paesello arroccato tra le colline toscane, in cui don Milani ha vissuto nella seconda metà della sua vita, e dal quale ha fatto sentire la sua voce, nonostante la mancanza di mezzi di comunicazione diretti.

Ma il vero miracolo di don Milani a Barbiana è stata la fondazione di una scuola per i piccoli del paese altrimenti destinati al lavoro nei campi, dando loro un'istruzione. Rivoluzionaria fu la sua opposizione alle istituzioni che non garantivano ad ognuno il diritto all'istruzione, come invece era previsto dalla Costituzione.

I punti fondamentali del suo pensiero erano: L'imparare attraverso il fare (learning by doing); il più grande insegna al più piccolo (come ricorda il nostro saluto); le scelte concrete; lo studio per aiutare gli altri; le scelte politiche; il senso critico; la lotta per gli ideali; I CARE, l'interessarsi alle cose. Se ci si fa caso questi valori coincidono con i punti fondamentali dello stile scout.

Tre giorni di campo, un'esperienza di riflessione, di strada, di confronto, di testimonianze.

Testimonianze di persone nella cui vita Don Milani è stato una presenza costante.

Tra questi il suo "figlio adottivo", come don Milani stesso lo definiva, Michele Gesualdi, che ci ha raccontato di lui, dei suoi modi di fare talvolta severi e rigorosi, ma sempre dettati dall'amore molto forte verso i suoi ragazzi, del suo gratuito interesse nel "dare la voce" a chiunque; l'incontro con Nevio, suo alunno, proveniente da lontano fin su quelle montagne quasi deserte, per frequentare la scuola di don Milani. Una scuola fuori dal comune, un po' diversa, dove quello che si insegna, non è tanto la matematica o la letteratura.....ma la vita!

Un altro profondo momento del campo è stato l'incontro - confronto, con la comunità "Il Mulino", che ci ha ospitati per tre giorni: ventisei persone, tre famiglie, hanno deciso di condividere tutto, dalla casa alle decisioni importanti, costruendo una vera e propria comunità.

Infine ciò che più di tutto è rimasto impresso nei cuori di ognuno di noi, che chiunque "ha messo nel proprio zaino", è la testimonianza di un uomo che ha accettato la strada assegnatagli, e attraverso l'amore per gli altri e per la conoscenza, don Lorenzo Milani, ci ha fatto capire che ognuno di noi può essere significativo, tramite le proprie competenze per tramandare nozioni e partecipare alla crescita della società.

Ognuno è responsabile del proprio vicino!!!!



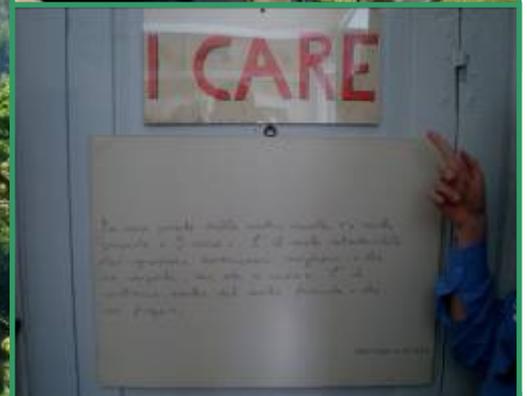
Articolo del Clan
Universitario
"Caravanserraglio"
Milano



Ambientazione: "Alice nel paese delle meraviglie"



Visita a Barbiana: incontro con Michele Gesualdi e Nevio alunni di Dono Milani



CAMPO NAZIONALE SCOUT UNIVERSITARI 2009
SERVO NEL MIO TEMPO: SASSI, SABBIA E PERCHÉ NO... BIRRA!!

Una quarantina di scout tra rovers, scolte e capi si sono mosse nel ponte del 1° maggio dalle città di Milano, Parma, Padova Bologna e Roma per raggiungere Colle San Marco, un piano collinare ad una decina di km da Ascoli Piceno, dove si è svolto l'incontro nazionale annuale degli scout universitari.

La sera del 30 aprile, l'arrivo ad Ascoli è stato un po' roccamboloso e scaglionato, accolti ed ospitati per la prima notte presso le sedi del gruppo Ascoli 2, abbiamo gustato tutto il piacere di attendere e rivedere cari amici e scovare volti nuovi, ma nei quali comunque si leggeva l'entusiasmo di un incontro tra chi ha alle spalle un'esperienza comune (quella del clan universitario) e la consapevolezza che vi sta per aggiungere un tassello di grande valore proprio grazie alla presenza ed alla condivisione di questi giorni con i clan di altre città.

La mattina del 1° maggio abbiamo camminato fino la casa d'accoglienza di Colle San Marco dove si sono svolte le attività. Quest'anno abbiamo voluto riflettere sul valore del tempo che viviamo, come lo usiamo, quali sono le nostre priorità, a quali responsabilità veniamo chiamati in funzione della coscienza che abbiamo del mondo che ci circonda.

Come scout universitari, l'università è sicuramente un primo ambito di riferimento con il quale confrontarci sia come struttura a sé, sia come luogo per eccellenza di costruzione e innovazione del sapere. Erano con noi due scout, Marco e Francesca, che tra l'altro sono rappresentati degli studenti rispettivamente in Consiglio di Amministrazione e Consiglio della Facoltà di Agraria nell'Università di Padova. Dopo una breve illustrazione degli organi accademici e del loro funzionamento, ci hanno spiegato come si sono susseguite le ultime "riforme" universitarie, lanciando spunti sulla questione dei vari sistemi universitari in seno all'Unione Europea e la prospettiva d'integrazione; i meccanismi di valutazione e di scelta dei docenti; il processo avviato dagli ultimi decreti con cui, di fatto si sanciscono università di serie A e di serie B, innestando dinamiche che potenzialmente porteranno alla chiusura di quest'ultime; la complessità legata alla valutazione dell'operato di un ateneo, nonostante la sua necessità ed altri spunti ancora.

Ma come si diceva, l'università non è solo una macchina per sfornare esperti di settore. È un luogo dove il sapere fa smuovere le coscienze e creare il cambiamento. L'esempio proposto è stato quello del movimento della Rosa Bianca nato in Germania all'epoca del nazismo. Un gruppo di pochi studenti, dopo esser stati chiamati al fronte e rientrati nelle proprie università, vedono, vivono e capiscono la contraddizione della propaganda nazista. A raccontarci i particolari ed i lati umani di questa esperienza è stato Tommaso Giuntella, figlio di uno dei fondatori della Rosa Bianca italiana e capo scout. Con lui abbiamo ripercorso la vicenda di Willi Graf (membro della Rosa Bianca), riflettendo sulla responsabilità di una scelta presa in coscienza, del valore delle nostre azioni e l'eco che possono produrre.

Ultimo passaggio delle nostre riflessioni è stato di guardare la nostra vita e traslarvi quanto osservato precedentemente, facendo un'analisi delle nostre priorità, di che cosa si può intendere per priorità, di come gestiamo il nostro tempo e con quale efficacia in funzione di esse, con l'intento di essere persone significative negli ambiti da noi scelti e non solo "di passaggio".

Il sunto delle nostre riflessioni è ben raffigurato dal seguente racconto:

"Un professore di filosofia, in piedi davanti alla sua classe, prese un grosso vasetto di marmellata vuoto e cominciò a riempirlo con dei sassi di circa 3 cm di diametro. Una volta fatto chiese agli studenti se il contenitore fosse pieno ed essi risposero di sì. Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di ghiaia, la versò dentro il vasetto e lo scosse delicatamente. Ovviamente la ghiaia si infilò nei vuoti lasciati tra i vari sassi. Ancora una volta il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno ed essi, ancora una volta, dissero di sì. Allora il Professore tirò fuori una scatola piena di sabbia e la versò dentro il vasetto. Ovviamente la sabbia riempì ogni altro spazio vuoto lasciato e coprì tutto. Ancora una volta il Professore chiese agli studenti se il vasetto fosse pieno e questa volta essi risposero di sì, senza dubbio alcuno. Allora il Professore tirò fuori, da sotto la scrivania, 2 lattine di birra e le versò completamente dentro il vasetto, inzuppando la sabbia. Gli studenti risero. "Ora," disse il Professore non appena svanirono le risate, "voglio che voi capiate che questo vasetto rappresenta la vostra vita. I sassi sono le cose importanti - la vostra famiglia, i vostri amici, la vostra salute, i vostri figli - le cose per le quali se tutto il resto fosse perso, la vostra vita sarebbe ancora piena. La ghiaia sono le altre cose per voi importanti: come il vostro lavoro, la vostra casa, la vostra auto. La sabbia è tutto il resto, le piccole cose. "Se metteste dentro il vasetto per prima la sabbia," continuò il Professore "non ci sarebbe spazio per la ghiaia e per i sassi. Lo stesso vale per la vostra vita. Se dedicate tutto il vostro tempo e le vostre energie alle piccole cose, non avrete spazio per le cose che per voi sono importanti. Dedicatevi alle cose che vi rendono felici: giocate con il vostro partner, con i vostri figli, portate il vostro partner al cinema, uscite con gli amici. Ci sarà sempre tempo per lavorare, pulire la casa, lavare l'auto. Prendetevi cura dei sassi per prima - le cose che veramente contano. Fissate le vostre priorità. Il resto è solo sabbia." Una studentessa allora alzò la mano e chiese al Professore cosa rappresentasse la birra. Il Professore sorrise. "Sono contento che me l'abbia chiesto. Era giusto per dimostrarvi che non importa quanto piena possa essere la vostra vita, perché c'è sempre spazio per un paio di birre."

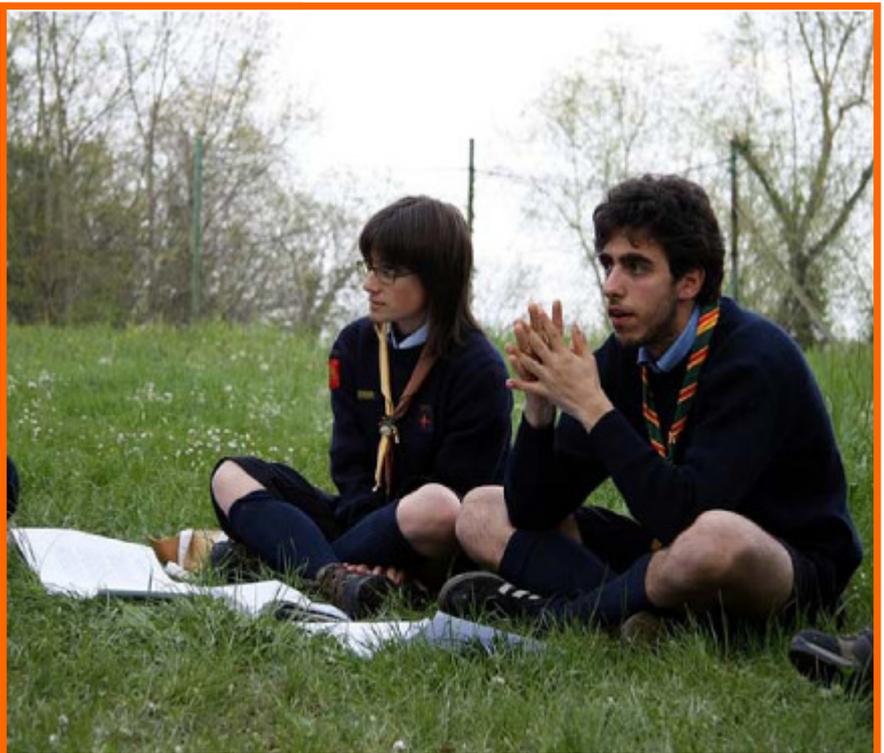


Articolo del Clan Universitario "Il mosaico" Bologna



Ambientazione: Momo e grande gioco

Incontro con Tommaso Giuntella sulla Rosa Bianca e con Francesca e Marco sulla riforma universitaria



Campo nazionale 2010 - L'Aquila 1 anno dopo

All'Aquila il summit degli scout universitari

Articolo de "Il Capoluogo d'Abruzzo.it" - 08/05/2010 20:55

Gli scout universitari dell'Agesci hanno scelto L'Aquila per il raduno nazionale. Da venerdì 55 giovani studenti provenienti da tutt'Italia sono a Bazzano, dove per mesi la Protezione civile ha gestito uno dei campi più numerosi e complessi dal punto di vista della convivenza fra persone di diversa età e nazionalità. Una visita organizzata dall'Associazione culturale Talea, che raggruppa professionisti nel campo psico-pedagogico, che hanno operato durante la fase dell'emergenza nella tendopoli, e sostenuta dall'azienda edile Ficher, dall'associazione Balbino del Nunzio e della Caritas.

"Questa iniziativa nasce dalla volontà di mantenere un legame con i giovani che hanno lavorato come volontari nel campo durante l'emergenza", spiega una delle organizzatrici, "e di fare una riflessione su questa esperienza, incontrando la gente di Bazzano, di Onna, dell'Aquila, facendo formazione". Venerdì e sabato gli scout universitari sono stati impegnati in attività ricreative rivolte ai bambini e ai ragazzi nella Villa comunale del paese, provvedendo anche a ripulire l'area. Domenica, ultimo giorno di visita, don Ramon celebrerà una messa animata proprio dagli scout nella piccola chiesa di legno di Santa Giusta.

Nel campo di Bazzano hanno lavorato come volontari 1.800 scout dei "clan" e 1.500 "capo clan", un numero considerevole di giovani che hanno rinunciato al loro campo estivo per venire a dare una mano qui ai terremotati nella fase dell'emergenza.



Incontro con Giuseppe Finocchietti
- Capo Scout

Visita al centro storico dell'Aquila

Incontro con l'Associazione Talea



Attività di servizio: sistemazione parco pubblico di Bazzano (ex area tendopoli)

Grande gioco con i bambini del Paese



Condivisione delle esperienze di pattuglia

